



TEATRO LIRICO DI CAGLIARI

F O N D A Z I O N E



Vadim Repin - Passione ardente e tecnica impeccabile, poesia e sensibilità sono le peculiarità di Vadim Repin. Nato in Siberia nel 1971, inizia a suonare il violino a cinque anni e, dopo soli sei mesi, debutta in pubblico. A undici anni vince la medaglia d'oro in tutte le categorie di età del Concorso internazionale "Henryk Wieniawski" e debutta a Mosca e San Pietroburgo. Nel 1985 a 14 anni debutta a Tokyo, Monaco, Berlino, Helsinki, e, un anno dopo, alla Carnegie Hall di New York. Due anni dopo, Vadim Repin è il più giovane vincitore del concorso di violino più prestigioso del mondo, il Concours "Reine Elisabeth" di Bruxelles. Da allora suona con le più importanti orchestre quali: Berliner Philharmoniker,

Boston Symphony, Chicago Symphony, Cleveland Orchestra, Israel Philharmonic, London Symphony Orchestra, Los Angeles Philharmonic, New York Philharmonic, Orchestre de Paris, Philharmonia Orchestra, Philadelphia Orchestra, Royal Concertgebouw, San Francisco Symphony, Filarmonica di San Pietroburgo, Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, collaborando con direttori quali: Vladimir Ashkenazy, Pierre Boulez, Riccardo Chailly, Myung-whun Chung, James Conlon, Ernő Dohnanyi, Charles Dutoit, Christoph Eschenbach, Vladimir Fedoseyev, Daniele Gatti, Valery Gergiev, Mariss Jansons, Vladimir Jurowski, Neeme Järvi, Paavo Järvi, Emmanuel Krivine, James Levine, Fabio Luisi, Neville Marriner, Kurt Masur, Zubin Mehta, Riccardo Muti, Kent Nagano, Seiji Ozawa, Simon Rattle, Gennadi Rozhdestvensky, Yuri Temirkanov, Christian Thielemann, David Zinman. In *recital* collabora regolarmente con Nikolai Lugansky e Itamar Golan; altri *partner* di musica da camera sono Martha Argerich, Evgeny Kissin e Mischa Maisky. Tra gli impegni più importanti delle ultime stagioni si ricordano la *tournee* con la London Symphony Orchestra e Valery Gergiev; le collaborazioni con Christian Thielemann a Tokyo, con Riccardo Muti a New York e con Riccardo Chailly a Lipsia; la *tournee* in Australia con la London Philharmonic Orchestra e Vladimir Jurowski; le *premières* del *Concerto per violino*, scritto per lui da James MacMillan, unanimemente acclamato a Londra, Philadelphia, alla Carnegie Hall di New York, alla Salle Pleyel di Parigi, al Concertgebouw di Amsterdam. La discografia di Vadim Repin comprende le registrazioni dei concerti per violino dei grandi compositori russi Shostakovich, Prokofiev e Čajkovskij per Warner Classics. Per Deutsche Grammophon ha inciso il *Concerto* di Beethoven con la Filarmonica di Vienna e Riccardo Muti, insieme alla *Sonata a Kreutzer* di Beethoven con Martha Argerich, il *Concerto per violino* e il *Doppio Concerto* di Brahms (Truls Mørk, violoncello) con l'Orchestra Gewandhaus di Lipsia e Riccardo Chailly, il *Trio* di Čajkovskij e il *Trio* di Rachmaninov con Mischa Maisky e Lang Lang (che ha vinto l'Echo Classic) e opere di Grieg, Janacek e César Franck con Nikolai Lugansky, che ha vinto il Music 2011 BBC Award e il Premio Edison. Nel febbraio 2010 è stato insignito del Victoire d'Honneur, il più prestigioso premio musicale francese per la dedizione di una vita alla musica, e nel dicembre 2010, è diventato Chevalier de l'Ordre des Arts et Lettres. A seguito di corsi di perfezionamento e concerti a Pechino nel dicembre 2014 gli è stata conferita una cattedra di professore onorario del Conservatorio Centrale di Musica e nel 2015 lo stesso ruolo al Conservatorio di Shanghai. Nell'aprile 2014 Vadim Repin, come ideatore e direttore artistico, ha presentato il primo Transiberian Festival of the Arts nella nuova magnifica sala da concerto di Novosibirsk, con una nuova commissione, *Voci di violino* di Benjamin Yusupov, e con *performance* con la prima ballerina Svetlana Zakharova. Il Festival è stato accolto con entusiasmo ed è stato ripetuto e ampliato nella primavera del 2015, questa volta



TEATRO LIRICO DI CAGLIARI
F O N D A Z I O N E

inaugurato da un concerto per violino appositamente commissionato, *De Profundis*, di Lera Auerbach. Vadim Repin suona il violino Stradivari "Rode" del 1743.